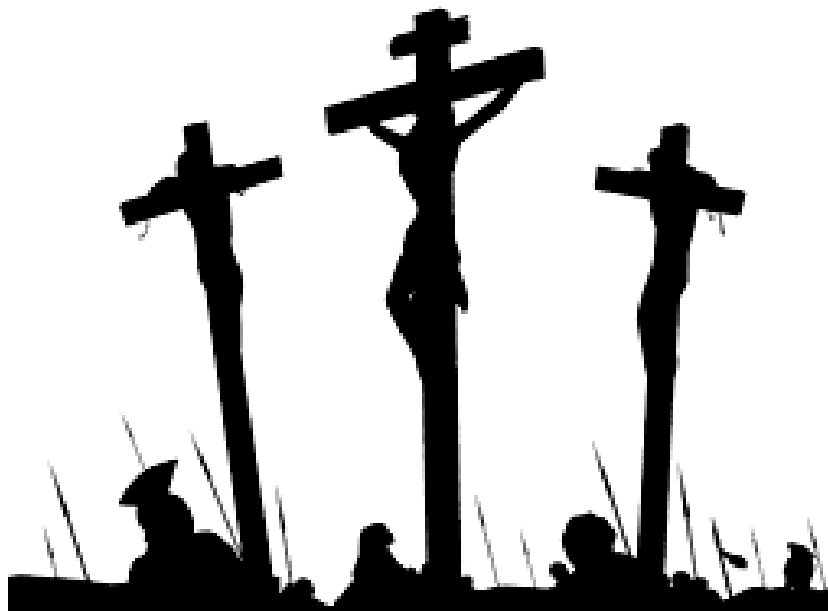


PARROCCHIA DI CAMPAGNOLA  
Santi Pietro e Paolo

Venerdì Santo - 14 Aprile 2017

# VIA CRUCIS



**LA CROCE...**

**UNA PAROLA TRA L'AMORE E LA VITA**

**Parrocchia SS. Pietro e Paolo - Campagnola**

**Via Crucis**

**Venerdì Santo - 14 Aprile 2017**

***“La Croce... una Parola tra l'Amore e la Vita”***

La Croce... E' il passaggio doloroso che collega l'AMORE con cui Gesù saluta i suoi discepoli, quando riuniti nella “sala al piano superiore” mostra l'immensità del suo volergli e volerci bene con il gesto della lavanda dei piedi, ad un altro momento, altrettanto importante, quello del giorno dopo il sabato, momento in cui gli apostoli e le donne fanno l'esperienza della VITA che vince su tutto anche sulla morte.

Per questo la croce diviene una Parola, La Parola, Il Verbo di Dio incarnatosi e crocifisso per noi, che mette in collegamento Giovedì Santo e Pasqua... mette in contatto le due realtà più importanti dell'umanità: l'Amore e la Vita.

In questa via Crucis i gruppi 14enni, Giovanissimi di I superiore, Giovanissimi di II superiore, Giovanissimi di III e IV superiore e Giovani hanno chiesto ad alcuni testimoni della fede, che sono passati per la nostra parrocchia, di donarci una breve riflessione sulle stazioni che vivremo stasera.

Ringraziamo pertanto Padre Mario, esorcista della Basilica del Santo, Suor Anna Nobili, Elide Siviero, don Luigi Verdi e il Vescovo Claudio Cipolla che con le loro parole sono simbolicamente qui con noi questa sera e un GRAZIE specialissimo va ai nostri ragazzi e in particolare agli animatori che in vario modo hanno lavorato per preparare questo momento di fede e di preghiera.

I Vangeli della Passione sono collegati ai 5 Vangeli della Quaresima di quest'anno: Le tentazioni di Gesù, la Samaritana al pozzo, la Trasfigurazione, il cieco nato e la resurrezione di Lazzaro.

Perché possa essere un momento comunitario vissuto con intensità e profondità tentiamo di allontanare le distrazioni per aprire il cuore e la mente a ciò che Dio vorrà comunicarci in questo giorno santo.

**Canto: DAVANTI A QUESTO AMORE**

Hai disteso le tue braccia anche per me, Gesù;  
dal tuo cuore, come fonte, hai versato pace in me:  
cerco ancora il mio peccato, ma non c'è.  
Tu da sempre vinci il mondo dal tuo trono di dolore.

**Dio, mia grazia, mia speranza,  
ricco e grande Redentore.  
Tu, re umile e potente,  
risorto per amore, risorgi per la vita.  
Vero agnello senza macchia,  
mite e forte Salvatore sei.  
Tu, Re povero e glorioso,  
risorgi con potenza,  
davanti a questo amore la morte fuggirà.**

**Canto: ECCO L'UOMO**

Nella memoria di questa passione  
noi ti chiediamo perdono, Signore  
per ogni volta che abbiamo lasciato  
il tuo fratello morire da solo.

**Noi Ti preghiamo  
Uomo della croce  
Figlio e fratello  
noi speriamo in Te (2v.)**

Nella memoria di questa tua morte,  
noi ti chiediamo coraggio, Signore  
per ogni volta che il dono d'amore  
ci chiederà di soffrire da soli.

Nella memoria dell'ultima Cena  
noi spezzeremo di nuovo il tuo Pane  
ed ogni volta il tuo Corpo donato  
sarà la nostra speranza di vita.

## I STAZIONE

**“Gesù agonizzante nel Getsemani”**

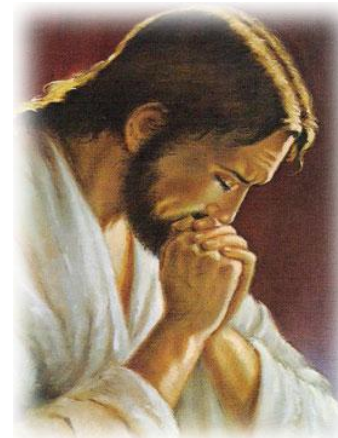
**“NON SCAPPARE”**

(Gruppo giovanissimi di II superiore)

***Ti adoriamo, o Cristo, e ti benediciamo.  
Perché con la tua santa croce hai redento il mondo.***

**Dal Vangelo secondo Luca (22, 41-42)**

Uscito se ne andò, come al solito, al monte degli Ulivi e  
pregava: «Padre, se vuoi, allontana da me questo calice!



Tuttavia non sia fatta la mia, ma la tua  
volontà».

**Dal Vangelo secondo Matteo (4, 1-2)**

In quel tempo, Gesù fu condotto dallo  
Spirito nel deserto, per essere tentato  
dal diavolo.

### ***Spiegazione***

*Di fronte ad ogni tentazione ci troviamo davanti ad un bivio, una scelta tra due diverse strade: una la si imbocca ogni qual volta non siamo forti abbastanza da resistere alla tentazione, quando cediamo e siamo da essa vinti. È una strada che, se percorsa troppo a lungo, ci porta a diventare schiavi di quella stessa tentazione, incatenati ad essa, senza alcuna identità. C'è poi una seconda strada, quella che intraprendiamo ogni volta in cui riusciamo a dire di no, ad essere forti di fronte alla tentazione, ad essere vincitori. È la strada che porta non alla schiavitù, ma alla vera libertà, non alla perdita d'identità, ma al volto di Cristo, quel volto a cui dovremmo sempre più provare ad assomigliare, attraverso appunto quelle piccole ma importanti scelte di ogni giorno.*

Il brano del vangelo di Matteo ci presenta Gesù che combatte e vince contro il tentatore”!

La lotta è contro tre situazioni della nostra vita che determinano le nostre scelte e la nostra felicità.

La prima tentazione (“Di che questi sassi diventino pane”) **ci tocca su ciò che abbiamo di molto caro: il ventre.**

La seconda tentazione (“Gettati giù dal pinnacolo del tempio”) **Qui è in gioco il rapporto con Dio. Il nostro sostituirci a Lui.**

La terza tentazione (“Ti darò tutto se, prostrandoti, mi adorerai”) **Qui è la tentazione del potere e del dominio.**

Gesù sceglie un'altra via: Gesù si prostra solo davanti al Padre, ascolta solo la sua Parola... e questa Parola chiama alla condivisione, al servizio e alla solidarietà!

Ma oggi vale ancora questa proposta che Gesù ci dona, questo modello che Gesù ci propone. Figli della fretta, per trovare risposte apriamo la pagina di Google e digitiamo: “tentazione”, cosa ne esce? Ciò che vogliamo e desideriamo che ci venga risposto e proposto, ciò che molti o altri hanno già scelto come noi.

Se cerchiamo tra le immagini, serpenti e mele appaiono al primo posto. Seguite da donne seducenti...

con un rispetto che è drammaticamente diminuito nel giro di pochissimo tempo. Non mi dilungo! I giornali e i notiziari li conosciamo tutti.

Se cerchiamo un aforisma o una frase ad effetto saremo invitati ad assecondare le tentazioni per essere felici.

Che peccato! Che distorsione. Senza percorrere la strada di Gesù, quella della croce, non c'è vera felicità e non c'è sconfitta della tentazione. Ci aiuti il Signore a seguire il suo esempio, ad amare la Parola di Dio, perché è l'unica spada che taglia la testa al male che ci allontana dal vero bene: Dio. Il padre che Gesù ci vuole aiutare ad incontrare. Buon cammino e santa lotta.

*Padre Mario Mingardi  
Esorcista della Basilica di Sant'Antonio*

Preghiamo insieme e diciamo: **Rendici forti con la tua grazia, Signore.**

♦ Per le persone malate nel corpo e nello spirito: possa la forza di Dio illuminare le loro giornate, anche nei momenti più bui e fa che essi siano in grado di trovare conforto nei loro cari e nella Parola del Signore.

Preghiamo

♦ Per tutte quelle persone che si allontanano dalla via del Padre: fa che lo Spirito Santo possa aiutarle a riscoprire la Verità nel Vangelo e fa che ne diventino a loro volta testimoni autentici. Preghiamo

♦ Per noi giovani che nel nostro cammino veniamo continuamente tentati: ti chiediamo Signore la forza per proseguire sulla tua strada e per affrontare con coraggio e determinazione tutte le sfide che si presenteranno sulla nostra via. Preghiamo

**Canone: Il Signore è la mia forza e io spero in Lui,  
il Signor è il Salvator, in Lui confido non ho timor,  
in Lui confido non ho timor.**

## Il stazione

“Gesù incontra le donne di Gerusalemme”

“NON ACCONTENTARTI”

(Gruppo 14enni)

*Ti adoriamo, o Cristo, e ti benediciamo.*

***Perché con la tua santa croce hai redento il mondo.***

**Dal Vangelo secondo Luca (23, 37)**

Lo seguiva una gran folla di popolo e di donne che si battevano il petto e facevano lamenti su di lui.

## Dal Vangelo secondo Giovanni (4, 5-42)



In quel tempo, Gesù giunse a una città della Samaria chiamata Sicar. Giunse una donna samaritana ad attingere acqua. Le dice Gesù: «Dammi da bere»...

### Spiegazione

*La Samaritana in apparenza viveva una vita superficiale e lontana da Dio, ma dentro di lei c'era un desiderio più grande. Dall'incontro con Gesù al pozzo tutto è cambiato e la donna ha cominciato a vedere la vita con occhi nuovi, alla luce della fede in Dio. Così come la Samaritana anche noi non dobbiamo accontentarci di vivacchiare, ma puntare sempre a qualcosa di più profondo fidandoci di Dio e del progetto che Lui ha in serbo per noi.*

*Il gesto di bagnare con l'acqua santa la nostra mano e le parti del nostro corpo che riteniamo vadano risanate (mente, occhi, bocca, orecchie, cuore... - ognuno tocchi quella parte che sente più bisognosa) possa essere segno del nostro desiderio di vivere da veri figli di Dio a contatto con Cristo nostra vera "sorgente di Vita".*

"Dammi da bere" ... Quell'acqua che nel segreto del mio cuore Gesù desiderava donarmi era esattamente ciò che mendicavo affannosamente nell'età della mia primavera. Ero disposta a tutto pur di ricevere: attenzione, stima, considerazione, approvazione, tenerezza... Pur di piacere per ottenere amore. Ero disposta a qualsiasi cosa per riempire il mio vuoto e l'unica "cosa" che avevo era il mio corpo. "I cinque mariti", gli amanti, gli idoli, l'alcol, il sesso, la musica, il ballo, la moda erano il mio grido di Verità! Avevo diritto di ricevere ciò che mi mancava. Il mio era un corpo di seduzioni in cui urlavano i demoni della mia solitudine. Oggi è un corpo donato. Oggi sono "Tempio di Dio" in cui posso adorare e danzare Gesù, unico vero Dio, in Spirito e Verità. Questa è la carezza che ricevo ogni giorno dal Padre Celeste.

*Suor Anna Nobili*

Preghiamo insieme e diciamo: **Fa che abbiamo sete di Te, Signore.**

- ♦ Per tutti coloro che si sentono scoraggiati, fa o Signore che possano trovare nella tua Parola la forza di superare le difficoltà. Preghiamo
- ♦ Ti preghiamo Signore per tutte quelle persone troppo attaccate ai beni materiali, affinché sappiano usare bene le cose di questo mondo, per far posto a Dio e ai fratelli nel proprio cuore. Preghiamo
- ♦ Per tutti coloro che hanno smarrito la strada del tuo cammino, aiutali Signore affinché mediante il tuo santo aiuto, possano riscoprire la vera fede. Preghiamo

### Canto: Te al centro del mio cuore

Ho bisogno d'incontrarti nel mio cuore,  
di trovare Te, di stare insieme a Te:  
unico riferimento del mio andare,  
unica ragione Tu, unico sostegno Tu.  
Al centro del mio cuore ci sei solo Tu.

Anche il cielo gira intorno e non ha pace,  
ma c'è un punto fermo, è quella stella là.  
La stella polare è fissa ed è la sola,  
la stella polare Tu, la stella sicura Tu.  
Al centro del mio cuore ci sei solo Tu.

**Tutto ruota attorno a Te, in funzione di Te  
e poi non importa il "come", il "dove" e il "se".**

Che Tu splenda sempre al centro del mio cuore,  
il significato allora sarai Tu,  
quello che farò sarà soltanto amore.  
Unico sostegno Tu, la stella polare Tu.  
Al centro del mio cuore ci sei solo Tu.

### III STAZIONE

“La Veronica asciuga il volto di Gesù”

“CERCATE IL SUO VOLTO”

(Gruppo Giovani)

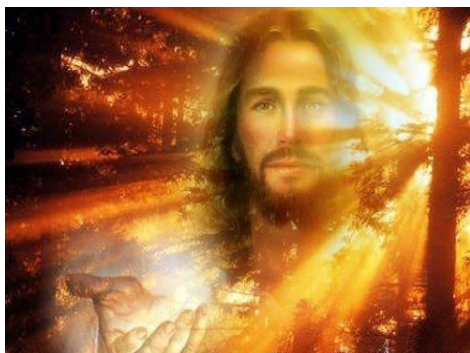
*Ti adoriamo, o Cristo, e ti benediciamo.*

***Perché con la tua santa croce hai redento il mondo.***

**Dal libro del profeta Isaia. (53, 2-3)**

Non ha apparenza né bellezza per attirare i nostri sguardi, non splendore per potercene compiacere. Disprezzato e reietto dagli uomini, uomo dei dolori che ben conosce il patire, come uno davanti al quale ci si copre la faccia, era disprezzato e non ne avevamo alcuna stima.

**Dal Vangelo secondo Matteo (17, 1-2)**



Sei giorni dopo, Gesù prese con sé Pietro, Giacomo e Giovanni suo fratello e li condusse in disparte, su un alto monte. 2 E fu trasfigurato davanti a loro; il suo volto brillò come il sole e le sue vesti divennero candide come la luce.

### **Spiegazione**

*Il gesto della Veronica non rientra nel testo dei Vangeli, ma fa parte ormai della tradizione. È un gesto d'amore, di compassione, che vuole provare ad alleviare le sofferenze, a portare un po' di conforto. Il volto di Cristo che si imprime nel velo di Veronica è un volto sfigurato dal dolore, dolore fisico ma soprattutto dolore dato dal vedere quanto male l'uomo può arrivare a fare, condannando un giusto, togliendo la vita a chi aveva la colpa di aver troppo amato. A volte anche nei fratelli più vicini a noi possiamo vedere il volto di Cristo sofferente, e l'episodio della Veronica ci ricorda proprio che anche il più piccolo dei gesti d'amore che faremo nei loro confronti sarà un grande aiuto. Abbiamo associato però questa stazione al Vangelo della trasfigurazione per non dimenticare che noi cristiani non siamo chiamati alla sofferenza: seguiamo la croce perché è simbolo di resurrezione, della gioia della vita che trionfa sulla morte. Nei nostri fratelli possiamo anche vedere il volto di Gesù trasfigurato, che brilla di luce, e questi fratelli potranno essere per noi esempio di fede.*

*La via che siamo chiamati a percorrere non può prescindere dalla croce, ma proprio perché passa attraverso la croce, ci potrà portare alla gioia pieni di essere veri cristiani. Per questo abbiamo scelto i volti di 5 testimoni da cui traspare il volto di Gesù sofferente e Gesù trasfigurato, 5 persone che nonostante le difficoltà della malattia e della violenza hanno fatto scelte d'amore, hanno scelto la via verso una gioia più grande.*

Il gesto di pietà della Veronica non è narrato dai Vangeli, ma ci racconta il “vero volto” di Gesù. Mentre sta percorrendo la via del calvario, fra il dileggio della folla, lei riconosce in quell'uomo sofferente il Signore.

Nella Trasfigurazione, Gesù mostra ai discepoli uno scorcio della sua gloria prima che la passione e la morte lo avvolgano nell'ombra. La luce fa brillare ogni cosa e anticipa ai discepoli, che hanno sentito gli annunci della passione, la gioia della Risurrezione.

Il destino di Cristo, il nostro destino, non è la sfigurazione, ma la trasfigurazione; non è l'oscurità della morte, ma lo splendore della vita.

*Elide Siviero*

Preghiamo insieme e diciamo: **Mostraci il tuo volto, Signore.**

- Per coloro che non riescono a vedere la luce oltre il buio della morte e del dolore, che possano trovare conforto e nuova speranza.

- Per coloro che stanno vicino a quanti soffrono, perché sappiano sempre riconoscere il volto di Cristo nelle persone che stanno assistendo, e possano sperimentare il conforto e la forza della fede viva.

- Per coloro che hanno perso la fede, perché vedendo la gioia testimoniata dai volti di chi crede, possano convertirsi e tornare a vivere nell'amore di Cristo

Canone: **Resta qui e veglia con me. Veglia e prega, veglia e prega**

#### IV STAZIONE

**“Gesù affida Maria e il discepolo amato”**

**“APRI GLI OCCHI!”**

(Gruppo giovanissimi di III-IV superiore)

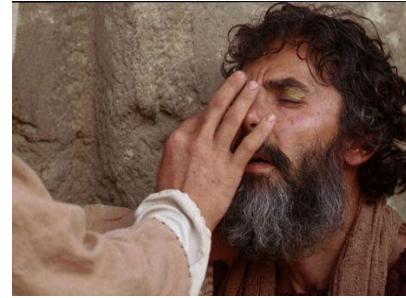
*Ti adoriamo, o Cristo, e ti benediciamo.*

***Perché con la tua santa croce hai redento il mondo.***

**Dal Vangelo secondo Giovanni (19, 25-27)**

Stavano presso la croce di Gesù sua madre, la sorella di sua madre, Maria di Clèofa e Maria di Màgdala. Gesù allora, vedendo la madre e lì accanto a lei il discepolo che egli amava, disse alla madre: «Donna, ecco il tuo figlio!». Poi disse al discepolo: «Ecco la tua madre!». E da quel momento il discepolo la prese nella sua casa.

**Dal Vangelo secondo Giovanni (9, 6-7)**



Detto questo sputò per terra, fece del fango con la saliva, spalmò il fango sugli occhi del cieco e gli disse: «Va' a lavarti nella piscina di Siloe (che significa Inviato)». Quegli andò, si lavò e tornò che ci vedeva.

#### ***Spiegazione***

*In questa stazione il gruppo di III e IV superiore vuole far rivivere la sensazione di cecità dell'uomo attraverso un passaggio oscurato. Nella vita quotidiana molti sono i momenti in cui i nostri occhi sono chiusi: i pregiudizi e le chiacchiere offuscano la nostra vista e non ci permettono di osservare con lo sguardo di Dio. La luce che ci abbaglierà e che siamo chiamati a custodire all'uscita del tunnel simboleggia il miracolo compiuto da Gesù e ci permette di aprire gli occhi alla Verità e ai veri valori della vita.*

Il cieco non chiede nulla a Gesù: si limita a mendicare qualche spicciolo. Lui non vede, viene visto: c'è qualcuno che lo nota, che gli tocca gli occhi, che gli mette un po' di fango sulle palpebre. Sarebbe bello pensare, nei momenti di buio della nostra vita, quando ormai non ci aspettiamo più niente, che qualcuno si ferma accanto a noi per carezzare il nostro buio; sarebbe bello sentirci guardati e avvertire anche solo il tepore di quello sguardo. Sarebbe meraviglioso sentirci accanto un Dio che ci vede ciechi e sogna per noi la vista. Un poco di fango sugli occhi, un impasto di polvere e saliva: lo stesso che Dio usò per creare l'uomo, come a voler dire che la vita è nascosta nelle cose semplici e che nel fango molle e viscido può essere nascosta la luce. Cosa importa se è sabato? La festa è negli occhi di chi ora ci vede. Ma la luce che Gesù accende diventa luce che acceca tutti quegli altri che credevano di vedere, che credevano di sapere, incuranti della gioia scaturita, ossessionati dalla legge, incapaci di vedere un Dio che vuole essere amato più

che riverito. Un Dio che trova vita e luce in ciò che noi calpestiamo, leggero come una carezza sulle palpebre, luminoso come lo sguardo nuovo di un bambino. Un Dio che non smette mai di sognare.

*Don Luigi Verdi*

Pregiamo insieme e diciamo: **Apri i nostri occhi, Signore**

- ◆ Per tutte le persone in difficoltà. Fa che come comunità cristiana ci impegniamo ad aprire gli occhi verso i bisognosi. Preghiamo
- ◆ Per tutti coloro che sono accecati dal desiderio di poter. Fa che la tua luce, Signore, apra i loro occhi ed illumini le loro menti. Preghiamo
- ◆ Aiutaci, Signore, a spalancare una finestra alla vita per riscoprire i suoi preziosi valori grazie agli insegnamenti e alla luce che ci doni ogni giorno. Preghiamo

## V STAZIONE

**“Gesù muore e viene deposto nel sepolcro”**

**“DOVE C’E’ DIO TORNA LA VITA”**

(Gruppo giovanissimi di I superiore)

*Ti adoriamo, o Cristo, e ti benediciamo.*

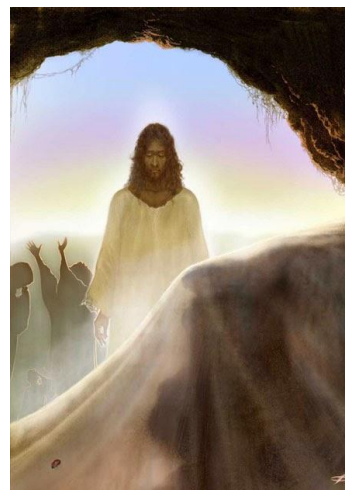
***Perché con la tua santa croce hai redento il mondo.***

**Dal Vangelo secondo Luca (23, 46. 50-53)**

Gesù, gridando a gran voce, disse: «Padre, nelle tue mani consegno il mio spirito». Detto questo spirò.

C'era un uomo di nome Giuseppe, membro del sinedrio, persona buona e giusta. Non aveva aderito alla decisione e

all'operato degli altri. Egli era di Arimatèa, una città dei Giudei, e aspettava il regno di Dio. Si presentò a Pilato e chiese il corpo di Gesù. Lo calò dalla croce, lo avvolse in un lenzuolo e lo depose in una tomba scavata nella roccia, nella quale nessuno era stato ancora deposto...



**Dal Vangelo secondo Giovanni (11, 43-44)**

Gesù gridò a gran voce: «Lazzaro, vieni fuori!». Il morto uscì, con i piedi e le mani avvolti in bende, e il volto coperto da un sudario. Gesù disse loro: «Scioglietelo e lasciatelo andare».

### **Spiegazione**

*In questa stazione vengono rappresentati una croce vuota e un sepolcro chiuso da dei mattoni che simboleggiano tutte quelle cose superflue che solitamente mettiamo prima di Dio o che ci allontanano da Lui. Le pietre, che vengono tolte dai ragazzi, lasciano spazio alla luce di Cristo che ci illumina e ci allontana dal Male. È compito di tutti noi credere nella risurrezione e diffondere questa luce, messaggio di speranza e salvezza, che ci ha donato il Cristo, morto e risorto per l'umanità. La candela che deponiamo ai piedi del sepolcro che si sta aprendo per lasciare spazio alla luce è simbolo della nostra fede nella Resurrezione, che vogliamo stasera rinnovare con questo gesto carico di speranza.*

Abbiamo seguito il cammino di dolore di Gesù. La croce rimane una tappa. Sappiamo bene, però, che non possiamo fermarci senza celebrare la Pasqua. Sì, è la Risurrezione la meta! Gesù si è offerto, donandosi per noi.

Il suo amore ha lavato le nostre colpe. La vita ha vinto la morte. Ci ha fatto passare dalla debolezza del peccato alla grazia di Dio. “Se

uno è in Cristo è una creatura nuova; le cose vecchie sono passate; ecco ne sono nate di nuove". Non possiamo più essere "morti" o vivere da morti nelle nostre miserie umane, con le nostre chiusure verso gli altri. Gesù risorto è la nostra vita, la mano tesa definitivamente dal Padre, Colui che ci chiama a compiere opere di vita e a vivere relazioni positive verso i nostri fratelli.

*Vescovo Claudio Cipolla*

Preghiamo insieme e diciamo: **Signore, accresci la nostra fede**

♦ Signore ti preghiamo per tutti coloro che non ti hanno ancora incontrato, fa che in questi giorni aprano il loro cuore a te. Preghiamo

♦ Signore, fa che mediante la tua resurrezione coloro che ancora non credono in questo grande mistero, possano riconoscere questo atto di amore verso tutti noi. Preghiamo

♦ Con questa Pasqua vogliamo accrescere la nostra fede in te; donaci la grazia di mettere in pratica i tuoi insegnamenti e di amare come tu ci hai amato.

Preghiamo

*Canto: ADORO TE*

Sei qui davanti a me, o mio Signore,  
sei in questa brezza, che ristora il cuore.  
Roveto, che mai si consumerà.  
Presenza che riempie l'anima.

**Adoro te, fonte della vita,  
adoro te, Trinità infinita:  
i miei calzari leverò su questo santo suolo,  
alla presenza tua mi prostrerò.**

Sei qui davanti a me, o mio Signore,  
nella tua Grazia torvo la mia gioia.  
Io lodo, ringrazio e prego perché  
Il mondo ritorni a vivere in te.

*Canto: SONO QUI A LODARTI*

Luce del mondo, nel buio del cuore,  
vieni ed illuminami.  
Tu, mia sola speranza di vita,  
resta per sempre con me.

**Sono qui a lodarti, qui per adorarti,  
qui per dirti che Tu sei il mio Dio.  
E solo Tu sei santo, sei meraviglioso,  
degnò e glorioso sei per me.**

Re della storia e re della gloria,  
sei sceso in terra fra noi.  
Con umiltà il tuo trono hai lasciato,  
per dimostrarci il tuo amor. **Sono qui a lodarti...**

*Non so quant'è costato a Te  
morire in croce lì per me. (x 2) Sono qui a lodarti...*

## VI STAZIONE

*"In attesa della Risurrezione"*

**"THIS I BELIEVE... QUESTO IO CREDO"**

*Ti adoriamo, o Cristo, e ti benediciamo.*

***Perché con la tua santa croce hai redento il mondo.***

## VIDEO

Il video è stato realizzato dai giovani della nostra parrocchia.

Ci lasceremo in silenzio davanti al fuoco acceso dai nostri giovani, contemplando la croce e il sepolcro vuoto, in attesa della Pasqua.